

LA RIVISTA DEI DIRETTORI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI

Anno 21 - n. 2
Aprile 2024
Trimestrale
Copia omaggio

INDAF

magazine

**INSTABILITÀ GLOBALE:
RISCHIO O REALTÀ?**

**LA CERTIFICAZIONE
DEI PROCESSI
AMMINISTRATIVI
E CONTABILI PER
UNA EFFICACE
CORPORATE
GOVERNANCE**

**SOSTENIBILITÀ
E DIGITALIZZAZIONE
NEL FUTURO
DEI CFO**

ISSN 2281 - 468X



LA RENDICONTAZIONE

DI SOSTENIBILITÀ PER LE IMPRESE NON QUOTATE

SPUNTI DI RIFLESSIONE
A SEGUITO
DELLE NOTE E STUDI
N. 1/2024 DI ASSONIME

di CHIARA PAVANA

Audit & Assurance, mm&a Studio Associato

Dalla terza rotta dell'Europa, che in mezzo tra le due superpotenze Stati Uniti e Cina rilancia la conquista di una posizione di rilievo nel panorama geopolitico mondiale ponendosi l'obiettivo della svolta *Green*, vi è una necessaria stratificazione di bisogni a Matrioska.

Partendo dal più alto strato di pensiero verso il 2050, scendono diversi livelli di interventi e si innescano *player* che a svariato titolo influenzano il perseguimento del successo, fino a giungere al cuore delle aziende che – insieme ai comportamenti quotidiani di ciascuna persona – devono concretizzare la trasformazione verde ripensando i propri modelli di business col conseguente riorientamento degli investimenti. In questo processo, il ruolo attivo svolto dagli istituti di credito nella loro attività di supporto alle politiche di investimento e di sviluppo delle imprese è a sua volta correlato alla necessità degli stessi istituti di adottare strumenti di analisi e valutazione dei rischi che tengano in debita considerazione nuove dimensioni – oltre a quelle classiche – di natura economico-finanziaria.

Ecco che il più basso strato della Matrioska, o forse il primo in ordine temporale, è rappresentato dal set documentale che ogni impresa sarà chiamata a predisporre al fine di rispondere alle esigenze informative degli *stakeholder*, in modo da riuscire a garantire una valutazione *fair* della situazione aziendale. E come nel caso delle informazioni economico-finanziarie, anche quelle non finanziarie saranno sempre più rappresentate da documenti di natura prospettica in cui obiettivi chiari di *purpose* definiscano la bussola strategica per rendere le proprie decisioni affidabili.

A questa sovrapposizione dei bisogni, si ricollegano le Note e Studi n. 1/2024 di Assonime, che ad oggi si rivolgono alle aziende quotate ma che potrebbero aprire il cammino

**COME POSSONO
LE PMI
AFFRONTARE
LE SFIDE DELLA
SOSTENIBILITÀ
ANTICIPANDO
LE SCADENZE
NORMATIVE?
STRATEGIA,
VISIONE DINAMICA
E GOVERNANCE:
ECCO LE CHIAVI
SECONDO
LE LINEE GUIDA
DI ASSONIME
PER PREPARARSI
AL MEGLIO.**

alle PMI verso la necessaria direzione basata su principi valutativi. Come possono prepararsi le PMI fin d'ora? Da dove partire dal punto di vista normativo?

Il 6 luglio 2024⁽¹⁾ scade, per i Paesi Europei, il termine per l'attuazione della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) sul *reporting* di sostenibilità finanziaria, che imporrà prima alle grandi imprese e successivamente alle PMI quotate di rispettare quanto previsto dalla normativa in tema di obblighi di rendicontazione di sostenibilità. Il quadro normativo nazionale ed europeo è in rapida evoluzione sul tema della sostenibilità, che è diventato sempre più attuale: gli effetti del cambiamento climatico sono sotto gli occhi di tutti e la stessa Legge di Bilancio 2024 prevede l'obbligo per le società con sede in Italia di assicurarsi contro i rischi catastrofici. ESAFR ha pubblicato a gennaio 2024 – in consultazione fino a maggio 2024 – la bozza degli standard per le rendicontazioni sulla sostenibilità per le PMI quotate (SRS LSME) e per le rendicontazioni volontarie delle PMI non quotate (VSME ESRS). Al fine di rispondere alle esigenze delle imprese per un'implementazione meno impattante e più stratificata nel tempo, l'8 feb-





© surassawadee

braio scorso la Commissione Europea ha però prorogato di due anni l'adozione di ESRS settoriali.

Ora come non mai la direzione in cui l'Europa vuole andare in termini di sostenibilità è definita e prima o poi, per volontà o per obbligo, tutte le società – anche le PMI non quotate – si troveranno ad affrontare il tema della sostenibilità e degli obblighi informativi ad essa connessi. Le PMI potrebbero incappare in tale evenienza anche prima delle scadenze previste dalla normativa, poiché le imprese che appartengono a catene di valore (*supply chain*) di società soggette a obblighi di rendicontazione e *due diligence* potrebbero dover rispondere di informative e indicatori di sostenibilità richiesti da clienti o fornitori, oppure – come citato in premessa – da partner creditizi al fine di accedere a condizioni agevolate del credito.

In tale contesto, a gennaio 2024 Assonime ha pubblicato le “Linee guida per il reporting di sostenibilità delle società quotate su *Euronext Growth Milan*”; con Assonime ha infatti redatto uno Studio illustrando le raccomandazioni sui contenuti e sulle modalità di redazione del *report* di sostenibilità, allo scopo di supportare le imprese nel processo e

sviluppare *best practice* condivise nel mercato *Euronext Growth Milan*⁽²⁾. Una Nota, successiva alla precedente Nota 3/2023 “La sfida della sostenibilità per le PMI quotate su *Euronext Growth Milan*. Evoluzione del quadro normativo e nuove opportunità”, in cui nonostante l'attuale non obbligatorietà a rispettare i vincoli informativi in vigore per le società quotate su EGM⁽³⁾ si evidenzia l'importanza di raccogliere le sfide della sostenibilità – sia in tema di mercato che di sviluppo dell'impresa – e si supportano le aziende nell'implementare quanto previsto dalla normativa.

Cosa possono fare quindi le PMI per farsi trovare preparate? Le linee guida di Assonime ci danno alcuni spunti:

(1) Gli Stati Membri dovranno recepire la Direttiva CSRD entro 18 mesi dall'entrata in vigore della stessa, avvenuta il 5 gennaio 2023.

(2) Note e Studio Assonime 1/2024.

(3) «Le società quotate su *Euronext Growth Milan* non sono tenute, in quanto tali, a rispettare gli obblighi informativi attualmente vigenti, a meno che non siano qualificabili come “enti di interesse pubblico” e raggiungano determinate soglie dimensionali. Analogamente, esse non rientrano nel più ampio ambito di applicazione della Direttiva sulla rendicontazione di sostenibilità (Direttiva UE 2022/2464 del 14 dicembre 2022), la cui estensione riguarda solo le PMI quotate su mercati regolamentati e non su MTF», Note e Studi Assonime 3/2023.



- **Strategia:** le società dovranno essere in grado di identificare e gestire i problemi di sostenibilità, individuare le strategie messe in atto e stabilire gli organi e le funzioni coinvolte, oltre che definire politiche per incentivare il raggiungimento di tali obiettivi.
- **Analisi dei rischi:** strettamente correlata alla Strategia, la società dovrà essere in grado di analizzare i possibili rischi in tema di sostenibilità, ma anche le opportunità, e valutarne la doppia materialità sia di impatto che finanziaria⁽⁴⁾.
- **Governance:** è l'organo amministrativo che si dovrà occupare di identificare adeguati KPI, redigere i report, assumendosene la responsabilità. Lo stesso dovrà quindi valutare le proprie competenze sui temi della sostenibilità, considerando l'opportunità di farsi assistere da consulenti esterni e formare figure strategiche interne sulle tematiche della sostenibilità e la loro gestione.
- **Visione prospettica:** sarà importante la visione non solo statica ma anche dinamica, gli obiettivi potrebbero essere declinati in periodi di tre anni.
- **Comparabilità:** le informazioni fornite dovranno poter essere comparabili sia nel tempo che rispetto alle altre imprese di settore, con conseguente necessità di individuare le informazioni rilevanti per il settore dell'azienda e rispettare gli standard di rendicontazione forniti.
- **Dialogo con investitori e stakeholder:** Le peculiarità di contesto delle PMI, sia in termini di *business model* che di assetto organizzativo, rende assolutamente necessario un dialogo con investitori e *stakeholder* al fine di fornire agli stessi le informazioni specifiche sulle tematiche che ritengono rilevanti.

Il report di sostenibilità diventerà quindi parte integrante della Relazione sulla gestione oppure, se volontario, potrà essere un documento separato; nello stesso dovranno essere esplicitate le politiche di sostenibilità (vedi Strategia), gli obiettivi e i KPI identificati.

Alle PMI che si vogliano affacciare a tali rendicontazioni verrà inoltre a supporto il VSME ESRS, citato in precedenza; tale documento è uno strumento, semplificato e standardizzato, utile per rispondere alle molteplici richieste – attualmente non coordinate – di finanziatori, investitori, clienti e fornitori, oltre che efficace per aiutare le PMI nella gestione delle questioni di sostenibilità.

La bozza in consultazione si struttura in tre moduli:

- **Basic Module:** un modulo semplificato che non richiede l'analisi della doppia materialità, ideale per le piccole imprese che si affacciano al tema della sostenibilità, nel quale l'azienda riferisce sui parametri ad essa applicabili, ambientali (consumo di energia ed emissioni di gas; inquinamento di aria, acqua e suolo; biodiversità; prelievo di acqua; uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti), sociali (caratteristiche dell'organico per genere, Paese e tipologia di contratto; decessi e infortuni, retribuzioni e formazione; condanne e multe per corruzione e con-

cussione) e di *governance*. Il modulo in questione è necessario per redigere i due moduli successivi.

- **Narrative-PAT Module:** un modulo nel quale l'impresa descrive gli elementi chiave del proprio modello di business, le questioni di sostenibilità rilevanti in base all'analisi di materialità, gli *stakeholder* con cui l'azienda dialoga e la *governance* con le responsabilità in materia di sostenibilità.
- **Sustainable Finance Module:** fornisce dati aggiuntivi per investitori e *stakeholder*.

Sempre con l'obiettivo di avvicinare e facilitare le PMI alla rendicontazione sostenibile, anche il MEF sta lavorando a identificare strumenti di supporto per le PMI non quotate. Tra le priorità identificate nel 2023, il Tavolo per la finanza sostenibile del MEF ha infatti individuato "La reportistica di sostenibilità predisposta dalle Piccole e Medie Imprese non quotate" (inclusa l'educazione finanziaria alla sostenibilità) e il Gruppo di Lavoro "Supporto alle PMI nella *Disclosure* di Sostenibilità" coordinato da CONSOB, che dopo aver mappato le informazioni chiave e i principali indicatori ESG applicabili alle PMI non quotate, sta ora definendo uno schema per la rappresentazione dei dati delle PMI non quotate.

Nel contesto della sostenibilità aziendale è fondamentale tenere presente l'importanza dei *Global Reporting Initiative Standards* (GRI), uno dei principali *framework* adottati dalle imprese per strutturare e divulgare le proprie *performance* in questo ambito. Le società sono incoraggiate a considerare l'adozione dei *GRI Standards* come parte integrante della propria strategia di rendicontazione della sostenibilità. Questi standard non solo fungono da strumento per comunicare in modo efficace con investitori, clienti e altre parti interessate, ma promuovono anche pratiche sostenibili lungo l'intera catena del valore aziendale.

Le PMI non quotate, avvalendosi del sostegno delle linee guida, di strumenti e di standard specifici messi a disposizione dalle più autorevoli istituzioni in materia, possono non solo dimostrare e rendicontare agevolmente le proprie pratiche sostenibili, ma anche riconsiderare e rielaborare il proprio modello di business verso un'ottica sostenibile abbracciando valori come l'economia circolare, la parità di genere, la tutela dei lavoratori e la preservazione dell'ambiente in cui operano. Tale approccio non solo favorisce la trasparenza e la responsabilità aziendale, ma promuove anche un impatto positivo e duraturo sulla società, sulla comunità e sull'ambiente. Servono valori e visione.



© Riproduzione riservata

⁽⁴⁾ Materialità di impatto: impatti reali o potenziali sulle persone o sull'ambiente connessi alle attività aziendali, valutazione della gravità e della probabilità; Materialità finanziaria: aspetti di sostenibilità finanziaria rilevanti.